Telefono I-65

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono I-65

Lunedì 9 aprile 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXX N. 86

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'eruzione del Vesuvio.

(Dal Bullettino di ieri sera distribuito in città).

La furia della lava

lanciata a 500 metri d'altezza.

RESINA, 8. — Ieri sera alle ore 20.30 forti boati, prolungatisi per mezz'ora, annunziarono una recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio. Infatti il cono della parte di Pompei si è squarciato, mentre dal lato opposto della base del cono nell'atrio del Cavallo, si apre una bocca nuova che emette lave e lancia furiosamente brandelli di lave. La bocca principale è agitatissima. Le esplosioni sono continue. Il getto di materiali ignei giunge ad una altezza di 500 metri.

La violenza dell'eruzione.

Telegrafo interrotto, Funicolare distrutta

RESINA, 8. Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano prof. Matteucci comunica che l'eruzione del Vesuvio prese proporzioni straordinarie durante la giornata vi ieri.

Questa notte, l'attività del cratere è spaventosa e sempre crescente. La regione dell'Osservatorio è interamente coperta dalle sabbie. Scorie e blocchi incandescenti vengono lanciati a miliardi, fino a 800 e 1000 metri di altezza, ricadendo poi a terra sul gran cono. Altre lave sono comparse da una bocca la cui posizione non è ben definita.

Il frastuono delle esplosioni e dei massi urtantisi a vicenda è assordante.

Il suolo trovasi in uno stato di continuo, energico movimento e gli apparecchi sismici rischiano di rompersi.

Sarà necessario di abbandonare l'osservatorio molto esposto anche alle scariche elettriche. Il telegrafo è interrotto; e credesi che la funicolare sia distrutta.

Esplosioni incessanti.

Pioggia di lapilli bruciati.

NAPOLI, 8. L'efflusso lavico del cono centrale ha ripreso stanotte con grande attività. Continuamente si levano pini di fuoco che raggiungono perfino l'altezza di 150 metri.

Le esplosioni sono seguite da forti boati producenti nei comuni vesuviani sensibili scosse.

A Resina molte vetrate furono frantumate; la popolazione è in preda a molto panico.

Stanotte a Napoli alle ore 0.30 si udirono due fortissimi boati che fecero tremare le case. Molta gente fuggì sulle piazze.

Ad Ottaiano verso le 23.40 si verificò una pioggia incessante di lapillo bruciato. La popolazione costernata invase la chiesa.

Il sole oscurato dalle ceneri.

AVELLINO, 8. La città è immersa nell'oscurità, prodotta dalle dense nubi di cenere proveniente dal Vesuvio, che cade coprendo la città e le campagne. Verso Napoli si vedono i lampi.

Questa notte alle 3.25 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio. La popolazione impaurita si rifugia nelle chiese.

I terrori della notte.

TORRE DEL GRECO, 8. — Durante la scorsa notte causa l'eruzione del Vesuvio e l'estensione vastissima dell'efflusso delle lave del lato di Pompei e di Napoli, tutta la popolazione di Torre del Greco, e dei comuni circonvicini fu allarmata e in parte rimase fino al giorno fuori delle case all'aperto.

I carabinieri della caserma dell'osservatorio sloggiarono e si recarono a Resina.

Nusuna disgrazia di persone.

Anche il terremoto.

Scene di abitanti che fuggono.

NAPOLI, 8. — Continua sempre più forte e minacciosa la fase eruttiva del Vesuvio. La corrente di lava, alta sette metri e larga duecento, continua ad avvicinarsi con rapidità impressionante ai caseggiati di Torre Annunziata, a lato nord est, e su Pompei.

Il Camposanto, varie case è molti fondi sono già distrutti.

La pioggia di lapilli raggiunse, nella nottata, a Ottaiano, trenta centimetri d'altezza dal suolo.

Bosco tre case è già investito dalla lava, che attraversa l'abitato.

La frazione dell'Oratorio fu già sorpassata.

La corrente si avanza ora verso Annunziata.

Torre Annunciata è minacciata.

NAPOLI, 8. — Stanotte alle ore 0.31 vi furono due leggere scosse di terremoto ondulatorio, seguite da altra avvenuta alle 2.10. Continuano a udirsi forti boati.

La popolazione inpressionata si riversò sulle vie e sulle piazze.

Alle ore 22 di iersera il foro superiore del Vesuvio è franato dal lato di Pompei. La lava abbondante si è riversata nell'atrio di Cavallo. Si sono aperte inoltre altre bocche. La linea ferroviaria Cook è danneggiata della lava che ha ricominciato ad avanzare.

Da Ottaiano si odono boati profondi. La folla invade le chiese; suonano le campane a stormo.

Bosco tre case è circondato delle lave. Alcuni abitanti sono contusi; a Torre del Greco regna grande panico fra la popolazione che chiede l'uscita dei tram per recarsi a Napoli. Anche la popolazione di Portici è allarmata per le continue scosse.

Le autorità disposero per l'attivazione del servizio tramviario.

Anche a San Sebastiano vi è grave pericolo.

Boscotrecase completamente distrutto.

TORRE ANNUNZIATA, — Stanotte la lava invase completamente il paese di Bosco tre case.

La popolazione del paese, militari e carabinieri, appena la lava invase il paese, si ritirarono a Torre Annunziata.

I Comuni di Poggio Marino, di Bosco tre case, di Ottaiano di San Giuseppe Vesuviano, sono seriamente minacciati.

La lava procede celeremente verso la città, i cui abitanti cominciano ad abbandonare.

Il disastro è gravissimo.

I dispacci di questa notte.

Riassumiamo brevemente i dispacci giuntici durante la notte:

ROMA, 8. — Sono partiti per Napoli, prima il sottosegretario agl'interni De Nava e poi il Ministro delle finanze Salandra.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — La lava irrompente dalla bocca rivolta verso Torre Annunziata procede su tre linee, con violenza, in direzione sud-sud est. La diramazione sud è giunta oggi fino al cimitero, in direzione del centro della città; quella sud-est si distende sulle campagne adiacenti. La fabbrica d'armi è compresa nella zona percorsa dalla lava.

Parte della ferrovia circumvesuviana è distrutta.

NAPOLI, 8. — La ferrovia circumvesuviana è affollata di profughi dei paesi vesuviani. La linea circumvesuviana tra Napoli e Pompei è tagliata dalla lava. Al livello del cimitero di Torre Annunziata il servizio è interrotto. Cercasi di riattivarlo dove è possibile.

Fu disposto per l'invio di due navi da guerra a Torre Annunziata e a Torre del Greco per il trasporto della popolazione.

Un treno di soccorso con attrezzi è partito per Ottaiano. Giungono moltissimi abitanti da Torre Annunziata.

Il servizio dei treni è gratuito.

L'osservatorio vesuviano è completamente distrutto.

Case crollate

Feriti. - Paesi abbandonati. Il terrore.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Torre Annunziata sono interrotte. Dieci carri d'artiglieria sono colà giunti per cooperare al salvattaggio. La lava discendendo dal Cimitero invase una palazzina distruggendola; indi si biforcò: un ramo si avanza verso Pompei, l'altro minaccia d'invadere i quartieri industriali di Torre Annunziata. Oltre la metà della popolazione ha lasciato questa città.

Le scosse vulcaniche, nel comune di san Giuseppe Vesuviano, causarono il crollo di parecchie case. Dicesi vi siano 6 feriti.

A Benevento continua la pioggia di cenere accompagnata da rombi e da tuoni. L'oscurità completa è durata dalle 11 alle 13.30. La popolazione è impressionata dal triste spettacolo, di cui non ricorda l'uguale.

Dai comuni vesuviani giungono dolorose notizie:

Ottajano, Poggio Marino, Somma, Boscotrecase sono già completamente abbandonati. Nel centro di Boscotrecase si è aperta una nuova bocca.

A Santa Anastasia si avvertono scosse di terremoto. Cade una pioggia di pietre roventi. La popolazione spaventata fugge.

Ad Ottaiano ed a Somma vesuviana i lapilli di pietre a mezzogiorno avevano raggiunto nelle vie l'altezza di oltre due metri. Parecchie case sono crollate ad Ottaiano; altre minacciano di crollare.

Nella località di San Giovanni un cascinale è crollato seppellendo due uomini ed un fancillo. Il convitto Careggiato-Chiarchia è quasi interamente crollato. Centinaio di convittori terrorizzati fuggirono a Somma. Il palazzo degli scudieri e la fabbrica sono distrutti, gli uffici pubblici e la stazione ferroviaria abbandonate. Le autorità e la truppa lasciano i due paesi.

Numerose vittime!

NAPOLI 8. Nel comune di San Giuseppe le case crollate sono parecchie, crollò anche la chiesa parrocchiale. Si estrassero diversi cadaveri e persone gravemente feriti. Cinque persone sono sepolte sotto le macerie. La situazione diventa sempre più grave. La popolazione cerca una via di scampo da tutte le parti.

Giungono a Napoli migliaia di profughi che vengono ricoverati in tutti i locali, disponibili e forniti di viveri dal comando militare. Sono messe a disposizione dei profughi diecimila razioni.

Il comando Militare di Caserta è invitato a spedire tutte le razioni disponibili.

E tenuto pronto il lazzaretto di Nessida e tutte le lancie a vapore nel porto si tengono sotto pressione per ogni eventualità. Il prefetto e l'ingegnere capo del genio civile si trovano sui posti minacciati.

— A Foggia dalle 7 di stamane cade incessante una pioggia di lapilli, che formano parecchi centimetri di strato nelle vie e piazze. Il cielo è completamente oscurato. I comuni della provincia sono allarmati per lo straordinario fenomeno.

— Ad Avellino continua incessante la pioggia del lapillo nero; ve ne è uno strato di dieci centimetri e di trenta nel mandamento di Lauro. Il cielo è plumbeo l'aria irrespirabile. La popolazione è in preda a panico.

Il Re sui luoghi devastati del Vesuvio.

ROMA 9. — Il Re partì questa notte alle 23 per i luoghi devastati dal Vesuvio. (*V. Ultima ora*).

Cronaca Provinciale

Maniago

Funerali solenni di Antonio Faelli

ad Arba

8 *(Italo)*. Imponenti riuscirono i funerali che ieri ebbero luogo ad Arba, per la tumulazione del Cav. Antonio Faelli.

Alle ore 15, quando arrivai, lungo la via, sulla piazza, nel cortile di Casa Faelli, dappertutto una moltitudine di gente non solo di Arba, ma da tutte le parti, era stipata.

La Camera ardente.

Il salotto d'ingresso, ridotto a camera ardente era tutto tappezzato di nero.

In mezzo giaceva la bara dell'Estinto coperta e circondata da molte corone di fiori freschi, parecchi ceri vi ardevano intorno, e una profonda mestizia leggevasi sul volto di tutti gli astanti.

Il registro in breve fu coperto di firme degl'intervenuti.

Corone.

La salma fu portata e deposta su d'un carro funebre di I.a classe, fatto venire da Pordenone.

Un altro carro era carico di numerose e splendide corone mandate dai parenti, amici ed estimatori. E cioè: Famiglia Faelli, Fglia Giuseppina e genero Montereale, Figlia Lucrezia e genero avv. Marini, Famiglia Rizzotti, Maria e Rina Da Prato, Municipio di Arba, Società operaia di M. S. di Arba, Fabbrica concimi di Pordenone, Banca di Pordenone, Famiglia Galvani, Famiglia Vallan da Roma, Famiglia Pagani-Cesa, Famiglia avv. Marchi, Il nipote Edoardo Biasoni, I nipoti Plateo, Famiglia Lorenzon, Maestra Namor, Francescon Luigi e famiglia R. Cattaneo, V. Guarnieri Sindaci Banca Pordenone, Alessondro De Carli, Impiegati Banco Faelli.

Il Corteo.

Poco prima delle 16 il funebre corteo si mosse dalla casa Faelli nell'ordine seguente:

Croce, insegne religiose, Clero, Carro funebre recante la salma. Reggevano i cordoni: il Comm. co. Camillo Zoppola pres. Cons. prov., co. Nicolò d'Attimis cons. prov. e Sindaco di Maniago, Arrigo David Sindaco di Arba e presidente della Società operaia di M. S., Avv. Zatti Sindaco di Spilimbergo, Galvani cav. Luciano, Marsilio cav. Federico, Querini co. Quirino, co. Riccardo Cattaneo.

Immediatamente dietro al carro seguivano i parenti dell'Estinto poi le varie rappresentanze con o senza bandiera e gli amici.

Rappresentanze.

Il consiglio provinciale era rappresentato dal comm. Camillo di Zoppola presidente e dei consiglieri: Attimis co. Nicolò, Girolami ing. Antonio, cav. Pinni, Cossetti, Marsilio e co. Giovanni Querini. Rappresentanze municipali: Consiglieri comunali e segretario di Arba, Consiglio comunale di Maniago, col segretario, quasi al completo. Sindaco e segretario com. di Fanna, Sindaco di Cavasso Nuovo, sindaco e segretario di Vivaro, segretario di Frisanco.

V'erano poi, con la rispettiva bandiera le rapprensentanze della Società operaia di Arba, società M. S., società fabbrile e tiro a segno di Maniago, società operaia di Cavasso nuovo, società di M. S. di Frisanco, società operaia di Fanna, Unione Ciclistica Maniaghese rappresentata dal vice pres. signor Umberto Plateo, assicurazioni generali di Venezia e anonime infortuni di Milano del sig. Iem Paolino e la — Patria del Friuli — dal sig. S. Garzoni. Oltre alle rappresentanze suddette v'era un lungo stuolo di amici della famiglia e dell'estinto, che troppo lungo sarebbe il nominare. Fra questi ho notato il benemerito cav. Romano veterinario provinciale, venuto da Udine per dare l'ultimo addio al suo intimo e carissimo amico.

Venivano poi i maesti e maestre del luogo con le rispettive scolaresche e molto popolo con tante e tante torcie e candele; ed il secondo carro funebre coperto di corone chiudeva il lungo e mesto convoglio.

Al cimitero

Giunti al camposanto fu deposta la bara davanti alla tomba di famiglia. Quivi il sindaco di Arba, dopo letto due affettuosi telegrammi, uno del R. Prefetto di Udine e l'altro del presidente dell'associazione agraria cav. Pecile, porse all'estinto l'ultimo vale, a nome del comune di Arba.

Il co. Camillo di Zoppola parlò a nome del Consiglio provinciale, il cav. Luciano Galvani per la Camera di Commercio, il co. Nicolò d'Attimis per il comune di Maniago e a nome della Deputazione provinciale e il cav. Marsilio a nome della Banca e fabbrica concimi di Pordenone.

Da questi discorsi, ascoltati con religioso silenzio, tutti potemmo conoscere in quale e quanta considerazione era tenuto in provincia e fuori Antonio Faelli, per la sua intelligente attività e autorevole competenza in tutto ciò ch'egli si occupava a pro degli interessi, non solo del distretto che rappresentava da tanti anni, ma di tutta la nostra piccola patria ch'ei tanto amava. Per cui ben disse la *Patria* essere la morte di Antonio Faelli un lutto Friulano.

L'avv. Marini prese per ultimo la parola, e ringraziò commosso a nome della famiglia, e dei parenti, e diede a nome di questi l'ultimo vale al loro caro estinto.

Possa questa imponente e spontanea dimostrazione di stima e di affetto, lenire almeno un poco, il dolore della desolata famiglia.

Buia.

Si cercano entro otto giorni settanta muratori per lavori stagione Bruck af Mur. Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Tabotta in Sopramonte di Buia.

S. Giorgio di Nog.

— Su un resoconto Consigliare

Il resoconto comparso il 5 corr. nella *Gazzetta di Venezia* sul nostro Consiglio comunale del 3, non dimostra certamente molta furberia nella solita penna che da qui scrive su tutti i Giornali del Friuli e adesso anche nella *Gazzetta di Venezia*. La detta penna credette di considerare anche in pubblico *« argomento di secondaria importanza »* l'esame e l'approvazione del conto consuntivo e morale del 1903, tanto da non meritare un cenno; e in quella voce dà come importantissimo un pettegolezzo, al confronto. Un pettegolezzo che suona una buona lezione a chi dirige i consigli comunali di S. Giorgio, a chi ne scrive i Verbali, al recente protetto e al signor assessore che lesse l'ordine del giorno riprovato superiormente e scritto anche quello dalla solita penna. Si tratta di questo: un'Ordinanza prefettizia impose a questa Amministrazione comunale la cancellazione di frasi ingiuriose scagliate da un Consigliere contro un altro che non dovevano essere permesse per più ragioni, e tanto meno registrate. La solita penna fu dunque poco accorta nel rilevare l'onta che facilmente poteva nascondere tacendo; ma si sa, la speranza di travolgere il giudizio dei lettori, invertendo le parti, fece perdere le staffe.

Un'altra volta, o più testa o meno cattiveria.

Reana del Roiale.

— Consiglio comunale.

Mercoledì, 11 corr., avrà luogo il primo consiglio ordinario della sessione di primavera.

Fra i dodici oggetti da trattarsi mi pare il più importante il sesto, che è il ricorso degli abitanti di Qualso sul servizio medico. Ne sono di belle, in questo mondo!

E' più di una decina d'anni che l'attuale medico condotto fa servizio in questo comune, con l'obbligo assunto, come da capitolato, di visitare un giorno sì e un giorno no tutte le frazioni del comune.

Ora (standò così al ricorso) da molti mesi egli tralascia di fare queste visite, obbligando le frazioni alte del comune quando hanno ammalati, a fare chilometri di strada per poter avere la visita del medico.

Ora stando così le cose, bisognerebbe dire che il ricorso ha fondamento; e ritenere che i consiglieri sapranno far rispettare i patti del capitolato, non soltanto nella parte « diritti » ma anche nella parte « doveri ».

Tolmezzo

— Il cappello dell'avvocato.

Questa mattina, col dossier rigonfio di fascicoli di cause si recava alla Pretura di Tolmezzo l'avv. Francesco Renier di Villa Santina. Egli depose il suo cappello nella Sala d'udienza e si abbandonò poi alla calorosa discussione d'una causa civile.

Senonchè qualcuno, o più di lui distratto o... più attento, se ne andò mettendosi in capo il cappello di lui e lasciando il proprio, un cappellone dalle forme mastodontiche con un... bel contorno di sostanze grasse.

Figuratevi la sorpresa dell'avvocato!..

Egli fra le allegre risate dei presenti, non escluso il sig. Pretore dovette caricarsi l'enorme peso del gigantesco parasole che gli dava un aspetto del tutto nuovo... tanto di farlo sembrare... un messicano...; e ciò, finchè, in un vicino negozio, potè provvedersi d'un nuovo copricapo.

— Furto ad Ampezzo.

Il giorno 3 corr. a certo Martinis Mattia fabbro di Ampezzo, i soliti ignoti rubarono 32 grimaldelli di acciaio del valore di L. 3.30.

APPENDICE 58

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Sulla brughiera, l'erede degli Schönbrunn giaceva esamine, cereo nel volto, chiusi gli occhi: soltanto il respiro affanoso rivelava che c'era in lui tutt'ora un po' di vita.

Ginocchioni presso di lui, smarrita, piangente, Fede implorava l'aiuto degli astanti che nulla potevano fare.

Sara e l'istitutrice, immote, silenziose aspettavano di momento in momento che il ferito esalasse l'ultimo respiro.

L'americano comandò al boscaiolo:

— Si trasporti il ferito a casa mia!.. L'ultima speranza non è perduta!

Rocco fece un gesto d'incredulità.

— Il colpo fu puntato da mano maestra! — borbottò.

L'americano lo guardò come per imporgli silenzio. Poi si volse verso la marchesina di Schönbrunn.

— Permetta che le offra la mia casa... è la più vicina! — disse — Manderò a prendere un medico... vedremo!

La fanciulla non rispose che piangendo.

Il boscaiuolo, aiutato dai compagni, preparò una portantina, dove adagiarono, il ferito; e il triste corteo prese il cammino di Bellamare, mentre Sara correva a portare la triste notizia alla famiglia.

Vi accorreva premurosamente un medico: ma ormai nulla poteva la scienza umana. Prima delle tre, Filippo rendeva l'ultimo respiro con l'occhio dolente rivolto alla istitutrice che lo vegliava con gli altri muta, fredda, impassibile...

Straziante fu la scena quando la marchesa, entrata nel chiosco, — dove già Luisa Tedeschi e Maurizio di Rosenfeld s'inebriavano d'amore — si trovò davanti a un cadavere. Ella cadde inerte appiè del divano su cui giaceva l'adorata spoglia, come se un fulmine l'avesse colpita.

I terrori inesplicabili che l'assalivano dal giorno in cui l'avvocato era perito nei gorghi del lago, si avveravano. Il dolore piombava sulla sua casa: cominciava il castigo.

Quando rinvenne, quando ritornò alla fiera, tristissima realtà, si attirò piangendo a sè Fede, mormorando:

— Tu sola mi resti! null'altro che mi leghi ancora alla vita...

Lord Max guardava l'istitutrice, nella sua fredda, grave, attitudine. Gli parve di notare sul volto di lei come una fuggevole espressione d'ironia: e pensò di conoscere almeno una parte del terribile mistero. Un braccio aveva colpito, ma diretto dalla volontà di Rita.

Come accertarsene?... e d'altronde, poteva egli vivere nel dubbio egli che amava Rita con tutta la fermezza di un amore che gli ostacoli nutrivano anzichè soffocare?

Approfittando della confusione che regnava nella casa, egli s'avvicinò e le disse, con tono imperioso: — Voglio parlarle. Domani alle dieci, sulla porticina del cimitero.... Viene?

— Verrò: ma si ricordi la promessa. Ella mi diede la sua parola di conservare il silenzio, qualunque cosa vedesse o apprendesse.,..

— Ho dato la mia parola e non la ritirò,... Ma io sono un uomo, onesto.... voglio sapere!... E' necessario...

Ella replicò semplicemente:

— Verrò.

XXXIII.o

Poi che il cadavere del marchesino Filippo di Schönbrunn fu levato dalla sua casa di Bellamare, lord Max rimase per un pezzo immerso nelle più cupe riflessioni.

Malgrado l'alterezza sdegnosa della istitutrice nel rispondergli, un dubbio gli restava sempre. Pur sotto la fredda maschera della impassibilità, eragli sembrato di notare in lei viva agitazione.

Se fosse stata realmente colpevole? se fosse coinvolta in quel truce delitto?...

I suoi dubbi si facevano sempre più vivi, nonostante l'amore che per lei nutriva: certo, ella era in qualche modo la causa della sventura che si abbatteva così improvvisa sulla famiglia di Schönbrunn, nella quale era entrata per un atto di sua volontà che doveva nascondere qualche fine premeditato

Del resto, ella stessa, con le sue parole, lo autorizzava al sospetto. Non gli aveva forse detto che doveva adempire una missione? che quella missione l'avrebbe compiuta in capo a poche settimane, a qualunque costo? Forse Sidran gli avrebbe dato la chiave per penetrare in quel cupo mistero...

Non potendo reggere al tormento della incertezza che nella solitudine lo martellava incessante uscì e si spinse fino all'osteria delle Clervy. Quivi trovò il mercante Rocco; ed ebbe da lui notizie del castello.

Il marchese aveva conosciuto la terribile nuova di ritorno da Parigi; e n'era rimasto abbatutissimo, irriconoscibile.

— Da qualche tempo — soggiunse Rocco — nel castello accadono fatti così straordinari.. così straordinari... Se si trattasse di altri;.. oh sicuro che l'autorità si affretterebbe ad informarsene!... L'avvocato annegato nello stagno; il figlio ucciso nel bosco... Ma...

L'americano ascoltava senza rispondere. Il mulatto gli stava sempre accanto, fingendo di nulla comprendere.

In quella entrò Rodolfo, il maggiordomo, col volto improntato alla massima tristezza.

— Eh, cosa ne dite, Rodolfo?.... — lo apostrofò il mercante. — Sembra che le cose non vadano più per il dritto, da voi...

Il maggiordomo scosse il capo, limitandosi a rispondere:

— Ahimè, no!

— A quando i funerali del marchesino?

— Domani.

— Che brutta fine!... E pur troppo, non sarà l'ultima disgrazia...

— Va siete sempre il corvo del malaugurio!...

— La marchesina è tanto disfatta..

— Vero; ma c'è anche il suo motivo, mi pare.

— Non sono medico, io, ma... ma... si direbbe che una grave malattia la insidii...

— Sarebbe una grande aventura, davvero. Ella è la più buona creatura della terra, poverina.

(Continua)

— **L'assemblea della Società Operaia.**

In terza convocazione con l'intervento di metà consiglieri e scarso numero di soci, tenne oggi assemblea la nostra Società Operaia per passare all'approvazione dei bilanci.

Udita la relazione del Presidente Gio Batta Ciani si approvarono il consuntivo 1905 ed il preventivo 1906 dei quali il 1.o per un totale di L. 1241 ed il secondo di L. 1717.

Il Consigliere Giovanni Gressani propose: di incaricare l'avv. Riccardo Spinotti di tenere, nel prossimo settembre, in occasione del Congresso friulano delle Società Operaie, una conferenza sull'utilità delle Cooperative di indire le assemblee nei mesi di dicembre e gennaio, cioè prima che gli operai emigrino nell'estero; di incaricare i medici (come si fece a Paluzza ed in altri paesi carnici) di tenere delle pubbliche conferenze su argomenti riguardanti l'igiene degli operai, specialmente sull'alcoolismo e sue fatali conseguenze; di pregare persone competenti di tenere altre conferenze di propaganda sulle assicurazioni operaie. Lo stesso Consigliero Gressani propose anche che la Società operaia di Tolmezzo, per avviare la Carnia verso la soluzione di un doloroso ed importante problema, studi e svolga il tema: «La donna carnica lavora troppo».

Il socio Moro, pure plaudendo a tutte le proposte del Consigliere Gressani, vorrebbe che la S. O. pensasse prima ai bisogni materiali del ceto operaio, e poi alla sua istruzione.

Tutte le proposte Gressani furono approvate.

Dopo un po' di vivace discussione si votò il sussidio di lire 100 per il periodo di 5 anni alla Scuola di disegno a condizione che persona incaricata dalla Società possa ingerirsi sull'andamento della scuola stessa.

Socchieve

— **Ragazzo travolto da una valanga.**

7. Ieri il figlio del sig. Daniele Picotti, perito della vicina frazione di Nonta, un vispo ragazzino di 7 anni, a nome Domenico, mentre veniva alla scuola rimase investito da una valanga di neve piombatagli addosso dai ripidi prati fiancheggianti la strada.

Si temeva che il poverino fosse perito sotto il peso della valanga, invece se la cavò con la frattura di una gamba e con alcune escoriazioni al viso.

Alla spettabile famiglia Picotti auguri che il piccino guarisca in breve.

Codroipo.

— **Il concerto di ieri sera.**

8. *(B).* Un pubblico scelto e numeroso, fra cui molte signore e signorine, è accorso al Concerto vocale ed istrumentale datosi ieri sera al Teatro Leon d'oro.

Come era stato annunciato, alla Compagnia Boldrini, gentilmente si unirono, per quest'unica serata, il giovane artista sig. Attilio Roncheti appassionatissimo per il canto, ed il distinto maestro di pianoforte il quale, per il pubblico del di fuori, ama celarsi sotto il pseudonimo di *Fons-Beer*.

Lo scelto e vario programmi venne inappuntabilmente eseguito.

Dapprima il 4.o atto del Rigoletto; poi due pezzi di violoncello nei quali si distinse il maestro Antonio Fontana.

Due arie, del tenore l'una: *Cielo e Mar* nella Gioconda di Ponchielli; l'altra: *Luccan le stelle* nella Tosca di Puccini.

Duetto nei *Puritani;* infine il 4.o atto della *Favorita.*

Il tenore Ronchetti dotato di una voce simpatica, cantò con molto sentimento e molta grazia riscuotendo frequenti e generali applausi.

Parimenti furono applauditi tutti gli altri artisti.

Credo di interpretare il pensiero di tutti coloro che presenziarono al Concerto, ringraziando gli egregi sig. Attilio Ronchetti e *Fons-Beer* i quali mercè la loro compiacente, disinteressata prestazione procurarono a noi il piacere di trascorrere una lieta serata, ed alla distinta Compagnia Boldrini quello di fare un bel incasso.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— L'altra notte un incendio sviluppatosi per cause ignote nella casa di certo Paolino Misani a **Oleis**, *San Giovanni di Manzano*, distrusse tutto il pianoterra e buona parte del primo piano con tutti i mobili le masserizie e gli altri arnesi. Un figlio a nome Roberto, di Paolino Misano, per salvarsi, dovette calarsi dal primo piano mediante un lenzuolo. Riportò solo lievi scottature.

— Certo Leonardo Beltramini d'anni 52 da Ziracco colono della famiglia Biasutti a **Segnacco**, cadendo si fratturò la gamba **sinistra**.

— E' morto il segretario comunale di **Pravisdomini**, Girardi nob. Giuseppe. Aveva 70 anni.

La parola del buon senso.

Così qualificammo l'appello che i due operai Giuseppe Pellin ed Elia Liut rivolsero ai loro compagni di Fiume e di Pordenone, perchè riprendessero il lavoro alle condizioni fissate dalla Ditta Amman come irrevocabili: e cioè, promessa di una revisione delle tariffe per vedere se e fino a quanto si possano migliorare; ed esclusi dalla riammissione quei sette fra uomini e donne dello Stabilimento di Fiume che la Ditta medesima non vuole riaccettare — sia questa sua determinazione ragionevole o irragionevole, giusta o ingiusta, qui non è il luogo d'indagare nè sul manifesto s'indagava.

La parola del buon senso dicemmo quel manifesto, prima di sapere che i due firmatari appartenevano alla Lega cattolica; e tale giudizio manteniamo, anche ciò sapendo, perchè non facciamo dipendere i giudizi nostri sulle parole e sugli atti altrui dal «partito» di chi le pronuncia o li compie; ma giudichiamo conforme al risultato dell'esame nostro su quelle parole e su quegli atti e sul complesso delle cose che vi si connettono.

E se, per esempio, la *serrata* di Pordenone ci parve — e ci pare ancora, pur dopo avute dalla Ditta le spiegazioni che pubblicammo — un atto «precipitato», e perciò inconsulto o quanto meno «impolitico», perchè vi era la promessa o quasi di non ricorrervi fino al sabato anzichè nel giovedì come vi si ricorse; non possiamo d'altro canto negare alla Ditta il diritto di ricorrere alla *serrata*, come fanno oramai dovunque avvengono queste maledette lotte fra datori e accettanti di lavoro — fra capitalisti e lavoratori.

«Parola di buon senso» ci parve e sembra quella degli operai Pellin e Liut, perchè allo stato delle cose nel giorno in cui la divulgarono col loro manifesto — stato di cose peggiorato, da allora, e che va sempre peggiorando, massime per gli operai — nessuna soluzione vedevamo, e nè vediamo, suggeribile all'infuori da quella ch'essi hanno suggerita.

E questo vedono con noi molti altri: qui a Udine, pressochè tutti coloro che allo sciopero di Pordenone s'interessano — anche fra i socialisti. Ma non hanno l'onesta franchezza, come i due operai, come noi, di dirlo apertamente: ciò che potrebbe risparmiare il prolungarsi di una situazione tanto incresciosa e misera e forse dolori più gravi ancora.

Il *Paese*, per quella loro franca parola, diresse, ai due operai, solo perchè appartenenti alle *Leghe cattoliche*, parole volgarmente aspre: ma quello è un «giornale di partito» e financo un «giornale di persone» — e non è quindi da meravigliarsi de' suoi giudizi: la passione partigiana fa sempre velo all'intelletto, e non è certamente da «quei pulpiti» che può venir «la parola del buon senso».

* * *

I due operai Pellin e Liut ci comunicano questa lettera, ch'essi hanno mandato al *Paese*, alla quale diamo posto volentieri:

Egregio Signore
sig. Direttore del Paese
Udine.

L'articolo comparso nel suo giornale a proposito del manifesto da noi pubbicato agli operai di Pordenone e Fiume è così offensivo per noi, che ella vorrà perdonarci se ricorriamo alla sua ospitalità per due parole di difesa.

Ci si rivolgono parecchie domande che, a parer nostro, trovano la loro origine nell'avversione di partito, anzichè in una vera e giustificata curiosità. Potremo rispondere che nel cercare da parte nostra la risoluzione della vertenza abbiamo seguito quel sentiero che ci sembrava più opportuno; ecco tutto. Ma vogliamo essere generosi e rispondere separatamente.

Non abbiamo informata l'autorità perchè non era necessario il farlo; d'altra parte le pratiche da Essa fatte erano già fallite. La nostra era un'iniziativa che coll'autorità c'entrava per niente e che speravamo più efficace perchè provenientе da operai della Ditta.

Non abbiamo informati *tutti* i compagni, perchè gli operai sono così eccitati — quelli naturalmente che intervengono a comizi e che applaudono sempre, anche se loro dicono delle castronerie — che non ci avrebbero neppure ascoltati; e poi, non ci sembrano i momenti più opportuni per *certi comizi*.

Per questa stessa ragione non siamo intervenuti alle adunanze indette dal partito socialista, che ha cangiata la questione economica in una lotta di partito, in cui l'interesse operaio è all'ultimo posto. Guardate quello che hanno scritto in proposito nelle *Arti Tessili*.

A Milano siamo andati coi denari vostri?....

Ma via sig. articolista del *Paese!* Quante volte vi abbiamo domandato con quai denari vi comperate lo sigaro?

Questa è veramente cuosità femminile!.... Crediamo che il manifesto pubblicato non contenga dei sottintesi per i nostri compagni di lavoro i quali, desiderando maggiori schiarimenti, possono consultarci a qualunque ora che già ci conoscono abbastanza.

La disonestà non è merce di casa nostra; del resto non ci meravigliamo della insinuazione canagliesca che ci si rivolge.

Grandi o piccoli, impareggiabili o no, uomini lo siamo anche noi, e se non erriamo, ci crediamo sufficienti a trattare una questione tanto semplice come la presente.

Delle altre insinuazioni che sono vere offese personali non ci curiamo. Chi ha scritto deve essere ben disposto di noi, poveri operai nel sentimento della educazione e della civiltà.

Quanto al nocciolo della questione, vedremo un'altro giorno.

Desideriamo che il nostro manifesto possa avere nei fatti una smentita (quantunque semplice consulto); ma se gli operai verranno condotti a *Canossa*, la causa non ne saremo stati noi.

Ringraziandola del favore distintamente la ringraziamo. Dev.

Pellin Giuseppe
Liut Elia.

Una interrogazione alla Camera.

I deputati socialisti Montemartini, Rondani, Cabrini e Perera, hanno chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno sopra l'accasermamento della truppa nello Stabilimento della Ditta Amman di Pordenone; accasermamento non giustificato dal contegno tranquillo e corretto degli operai e contrario alla neutralità che il Governo deve rispettare nelle contese tra il capitale ed il lavoro.

Come è detto nei cenni sulla seduta della Camera (vedi rubrica *Parlamento)*, i deputati hanno preso vacanza e non si raduneranno fino al 2 maggio.

Confidiamo che prima di allora si trovi modo di venire ad un comodamento, fra la Ditta Amman ed i suoi operai. Sarebbe troppo doloroso che la situazione dovesse prolungarsi ancora di tanto!

Spigolature.

Il *Tagliamento*, parlando del manifesto di cui si parla anche qui sopra, dice: che «... fa in paese «buona impressione, e moltissimi «operai ci affermano che, data la «resistenza accanita degli indu«striali non havvi proprio altro «mezzo per uscire da una situa«zione troppo penosa.... «Qual«cuno però non è della stessa o«pinione, poichè nel pomeriggio, «certo in omaggio alla libertà di «cui tanto si parla nei comizi, un «gruppo di operai gira pel paese «e strappa tutti quei manifesti».

E ricordando l'esito nullo ch'ebbe il rifiuto reciso all'accomodamento proposto da un gruppo di egregie persone quali i signori Asquini, avv. Etro e Locatelli, Pol, il commissario distrettuale dott. Negri (assicurare agli operai non voluti dalla Ditta la mercede per due mesi, impegnandosi nel frattempo di procurar loro lavoro), scrive queste altre parole:

«Non è più la lotta tra capita«lista e proletariato che ha per «meta la vittoria di diritti disco«nosciuti, ma è lotta di partito che «calpestando ogni sentimento di u«manità e l'interesse di migliaia «e migliaia di persone che del la«voro vivono e quindi di esso hanno «bisogno, getta come un guanto «di sfida il grido: resistiamo!

«Dinanzi al dilemma: licenzia«mento di sette operai, cui, tra «parentesi, sarebbe procurato cer«tamente lavoro altrove, e lo scio«pero forzato di oltre 2000 per«sone, non esitano.

«Rimangano pur chiusi gli sta«bilimenti; venga la miseria ad af«ferrare nelle sue spire crudeli «migliaia di famiglie; si danneggi «la vita industriale d'un intero «paese — non importa!

«Il miraggio d'una vittoria di «partito asconde ogni cosa, esalta «l'animo dei rappresentanti le le«ghe di resistenza fra cotonieri; «e quelle parolone lanciate dalle «tribune ad una folla suggestio«nata, eccitano gli spiriti che non «comprendono la lotta ineguale e «non pensano al di poi di questa «resistenza.

«La ditta Amman, ricca a mi«lioni, non ne soffrirà, epperciò «difficilmente cederà; chi dirà «dunque l'ultima parola segnante «la fine d'una dolorosa situazione «che grava sul nostro paese come «un infortunio che rattrista ogni «cuore buono?»

* * *

Ma queste franche parole di un libero spirito sono — *parole da stampa venduta* — che s'intende!.. e magari si aggiungerà il grottesco alla calunnia, e si dirà per esempio che la *Patria* è venduta... perchè il rappresentante della Ditta in Pordenone ne acquistò nientemeno che quaranta copie!... oppure si troverà un buon diavolo infaturato come il Romano Sacilotto, che inorridirà nel veder discendere dalle scale del Palazzo Comunale il Sindaco e l'avv. Rosso «in compagnia» di un rappresentante della Patria!...

Il grottesco, la farsa s'intrecciamo sempre alle cose anche più serie e dolorose!...

I sussidi.

Il quinto e sesto elenco delle obiazioni per venire in soccorso agli operai disoccupati di Pordenone, portano le seguenti: lire 100, prof. Angelo Vallan; lire 50, co. cav. Camillo Panciera di Zoppola; e la Società elettrica, che concesse gratuitamente l'illuminazione al Sociale per la conferenza dell'avv. Girardini; lire 25, cav. Giuseppe Pischiutta; lire 20 ciascuno, cav. Vendramino Candiani cav. Antonio Polese; lire 15 co. Eugenio Porcia; lire 10 per ciascuno, Giuseppe Bagnariol e Ros Giovanni; lire 5 per ciascuno Domenico Zuliani, rag. Luigi De Carli, Federico Mecchia, Luigi Bischiera (II offerta). Il sig. Perulli di S. Vito al Tagliamento versò al Comitato L. 97,10, raccolte fra suoi concittadini. Offersero L. 4 ciascuno: Carlo Campagna, Francesco Santin, Giovanni Piva fu Francesco; L. 3 ciascuno, Francesco Campagna, Pietro Zanini, Poli Luigi, Nereo Del Negro, Giorgio Brusadini, Carlo Sartori, Giuseppe Marta, Gaetano Gaiotti, Antonio Dolfini; L. 2,50 Antonio Scaini; L. 2 ciascuno: Sante Tonet, prof. Vittorio Segala, Antonio Brusadini, cav. Giacomo Baldissera, Luigi Della Bianca, Angelo Dinon, G. B. Dinon, Giov. Gasparini, Guido Salsilli, G. Busetto, ing. Aug. Mior, Eugenio Cingi, Luigi Cian, Valentino De Biasio, Marco Campagna, Giuseppe Colin, Giov. Giovanetti, Giov. Petris, Alb. Ellero, Marco Palazzin, Rom. Brusadini, Gius. Zaramella, Ant. Bini, Gug. Darbo, f.lli Puppin, Giov. Falomo, Ant. Montanari, Momi Giocondo, Antonio Zannerio, Luigi Moro, Ant. Saccomani, Gius. Marini.

Ultime notizie.

PORDENONE, 9. Il Comitato cittadino, riuscite vane le pratiche per indurre la Ditta Amman a pagare una indennità agli operai che resteranno esclusi dallo Stabilimento di Fiume; pensa di far appello ai cittadini per raccogliere la somma (imprecisata) che occorerà.

Sabato e ieri — nessun comizio, nessuna conferenza.

Il Rho è partito da Pordenone, per accorrere al letto della moglie ammalata.

Credesi che la situazione avrà uno scioglimento più presto di quanto si potesse sperare fino alla settimana decorsa, dato l'eccitamento degli animi che perdurava.

Sacile.

— **L'esito della corsa ciclistica.**

(Lec). — Eccovi l'esito della corsa ciclistica che à avuto luogo oggi sul percorso Sacile-Conegliano e ritorno (km. 34) sono giunti: 1. Micheletto Giovanni di Sacile (il quale arrivò in minuti 58), 2. Barnaba Attilio di Buia, 3. Micheletto Achille di Sacile, 4. Marchetti di Udine, 5. Nau di Udine, 6. Costalunga Giuseppe di Pordenone, Gambuto di Padova si ritirò a Conegliano, causa uno scoppio di palmer.

— **I funerali d'un patriota.**

(8) Oggi, alle 16, seguirono i funerali di Poletti Isidoro fu Giovanni morto a 67 anni, volontario nel 39 reggimento brigata Bologna negli anni 1862 a 1865, prese parte a diversi combattimenti contro il brigantaggio; nel 1866 fu della gloriosa schiera di Garibaldi, si distinse specialmente nel combattimento di Bezzecca.

I funerali riuscirono imponenti.

Precedeva il feretro la banda cittadina.

Sopra il feretro stava la berretta da garibaldino, le tre medaglie al valore dell'estinto ed una corona della famiglia.

Seguiva la società dei Reduci di Sacile con la bandiera, la società operaia di Pordenone con bandiera, (era socio anche di questa da molti anni), ed uno stuolo enorme di cittadini.

Al cimitero diedero l'estremo vale il signor Gasparotto Leopoldo presidente della Società dei Reduci di Sacile ed il ragioniere Bernardo Ciotti.

Cividale.

— **Lavori pubblici.**

Oltre le cure rivolte al Giardino pubblico, in questi giorni si può notare la rinnovazione di molta parte del selciato in città, la sistemazione dei mercati ed altro.

Consta ancora che tra la Banca Cooperativa ed il Municipio si sono iniziate le pratiche per l'acquisto da parte di quest'ultimo, del Palazzo ex Clarecini del quale si progetta d'abbattere il muro di cinta per ampliare la Via Dante, oggi troppo pericolosa ai passanti per il continuo transito dei carri.

Speriamo bene. E giacchè siamo in tema di lavori pubblici, vorremmo raccomandare all'on. Giunta, un'altro progetto: l'apertura d'una nuova via tra Piazza Giulio Cesare e il palazzo delle scuole; lavoro il quale non costerebbe gran che, abbellirebbe il paese e ovvierebbe a tanti pericoli cui si espongono i nostri fanciulli al momento dell'uscita di scuola presso lo sbocco sulla piazzetta di S. Pietro dei volti.

— **Dono regale.**

Alla nostra Scuola d'arte pervenne dono prezioso e graditissimo di S. M. la Regina Madre: una copia della pubblicazione *Storia dell'Arte* del comm. prof. Basilio Magni.

— **Il Dott. Accordini si è dimesso dalla carica di ufficiale sanitario.**

Ci consta che stasera, il nostro egregio Dott. F. Accordini si è dimesso dalla carica di Ufficiale Sanitario, perchè le molteplici sue occupazioni e il desiderio di darsi agli studi e alla cura dei suoi malati non gli permettono più di attendere al disimpegno dei doveri inerenti alla carica onorifica ed importante.

La notizia delle sue dimissioni è appresa con un vero rincrescimento dalla cittadinanza che sa e riconosce molti suoi meriti, fra i quali la fondazione dell'ufficio Sanitario e la sistemazione di molti servizii sanitari.

S. Daniele.

— **Consiglio Comunale.**

Coll'on. Sindaco, presenziavano, la seduta di ieri altri nove consiglieri, mancando — more solito — tutti quelli della minoranza, i quali dovrebbero, io penso, dimettersi senz'altro, diventando inutile la loro carica, dal momento che non intervengono alle riunioni consigliari.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Consiglio prese i seguenti provvedimenti:

approvò, in seconda lettura, le spese facoltative, inscritte nel preventivo 1906;

deliberò — quanto all'unificazione dei debiti comunali — di vincolare la sovrimposta delle due frazioni, per la quota annua di ammortamento, in ragione diretta dei rispettivi debiti; e per quelli sociali in ragione pure diretta dei rispettivi tributi erariali (terreni e fabbricati);

ratificò la delibera d'ingerenza della Ginnta, con la quale nominava il Presidente della Società Operaia, sig. Felice Bianchi, a membro del Comitato Mandamentale per l'emigrazione;

accettò la rinunzia da consigliere del sig. Paolo Beinat;

accettò pure la rinunzia del sig. Collino Domenico da componente la Commissione incaricata degli studii, intesi ad introdurre due nuovi corsi di studii alla locale scuola di disegno, nominando, in sua vece, il geometra Giacinto Gattoli;

respinse la domanda Zolli Pietro di Villanova, per concessione area comunale;

sulla domanda del sig. Legranzi Bernardino, per taglio platani lungo il viale del cimitero di S. Luca, il consiglio decise di rinviare la decisione, incaricando la Giunta di trattare col predetto sig. Legranzi una permuta di terreno, che renda possibile la rettifica del viale stesso o la costruzione di un nuovo;

accordò l'ampliamento delle quattro fontane dell'acquedotto di Villanova: ed altri due fanali per l'illuminazione in quella frazione stanziando all'uopo in bilancio la somma annua di cinquanta lire;

prese atto della delibera della Giunta, con la quale nominò il maestro nella scuola maschile di Villanova;

accordò finalmente il pagamento di cento lire alle sorelle Ongaro, quale compenso per concessione d'area, lungo il viale del colle.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Camera del Lavoro. Furono nell'assemblea di sabato approvata la relozione morale e finanziaria letta dal commissario Angelo Lietti. L'assemblea trovò annullabile, perchè illegale il voto con cui si respinse la proposta di trovare un segretario della Camera del lavoro il quale assumesse anche la direzione del *Lavoratore Friulano*: e lo trovò illegale, perchè tre solo leghe di resistenza erano, sopra 11, rappresentate alla unione che prese quel voto.

Dopo viva discussione, anche in certi punti «clamorosa» si decide di nominare una comissione di cinque membri che assuma la gestione provvisoria della Camera, e indica pei giorni 21 e 22 corr. le elezioni della nuova commissione esecutiva, pubblicando appositi manifesti con una buona scelta di nomi. La nuova rappresentanza penserà a risolvere la questione del segretario propagandista e direttore del «Lavoratore», ed escogiterà il mezzo più adatto per creare nuovi proventi che vengano a rafforzare il ben meschino fondo di cassa che attualmente la Camera ha a desposizione.

Inoltre la nuova commissione dovrà studiare il modo migliore di festeggiare la festa del maggio.

— **Esposizione Bertoglio.**

Ammiratissima da tutti la splendida esposizione fatta ieri dal sig. Lodovico Bertoglio nel suo negozio in via Mercatovecchio di ombrello, ombrellini e bastoni. Tutti questi oggetti erano disposti artisticamente e si ammiravano dei veri gioielli di eleganza.

Quale è il maggior flagello della umanità?

Iersera, nel Teatro Vittorio Emanuele, sul tema «Il più gran flagello della umanità», il ministro evangelico prof. Giovanni Severi tenne una conferenza in contraddittorio.

Ne riferiamo brevemente.

Pubblico numeroso; ben rappresentato il sesso gentile.

Prof. Severi: questo flagello, è l'alcool, che viene presentato sotto forma piacevole e con gli innocenti nomi di: Vino nostrano, Marsala, Rhum, *Certosini, Pio X, Benedectine, Trappisti* Vermouth, Grappa, diquore Alpino ecc. ecc.

È un veleno lento o potente a seconda delle dosi; ma deve in ogni caso venir combattuto, ad onta dell'opposizione degli esercenti e dei produttori.

Esamina le conseguenze disastrose portato dall'alcoolismo sia morale che economico e fisico.

Metà delle malattie, metà dei delitti, la prostituzione e mille altri malanni sono effetto diretto o indiretto dell'alcoolismo.

In Italia si spendono un miliardo e 760 milioni di lire all'anno in bevande alcooliche, contro 60 milioni soltanto per l'istruzione pubblica!...

Ci sono 200.000 spacci di bibite alcooliche: 1 per ogni 90 abitanti nell'alta Italia, 1 per ogni 160 nelle altre parti.

Un quinto della popolazione vive con la produzione la lavorazione e lo spaccio di questa veleno; abbiamo invece bisogno di importare dall'estero prodotti di ben maggiore importanza.

Dichiara esser dovere d'ogni cosciente di combattere questo nemico.

Invita infine ad esprimere le proprie opinioni, chiunque credesse di poter contraporre alcunchè e quanto egli espresse.

Un operaio dice causa dell'alcoolismo le eccessive fatiche degli operai.

Severi crede che questi operai troverebbero una distrazione migliore presso la propria famiglia.

Vendruscolo dice che anche presso le Classi elevate è radicato l'alcoolismo.

Severi risponde che parli più a lungo dei danni dell'alcool presso gli operai, perchè questi formano la maggioranza del suo uditorio. Sa che anche presso le classi elevate è radicato tale vizio, e perfino in taluni che dovrebbero adunare il popolo.

Durante l'ultimo conclave le cantine del vaticano erano piene di vini prelibati, che in quel periodo ebbero a scemar di molto! (applausi).

Cosattini non crede che la propaganda iniziata dal Severi abbia a riunisce allo scopo. Unico rimedio, unica panocea generale, è l'organizzazione sociale che servirà a estirpare l'alcoolismo col miglioramento economico dell'operaio.

Severi allora, secondo il Cosattini, si dovrebbe fare a men di cercare di salvare alcune delle vittime dell'alcool, fino e che il mondo non sarà più progredito?....

Professoressa Severi: se anche si arrivasse a salvare una su cento, di queste vittime, sarebbe opera umana e civile!

Cosattini insiste nel suo concetto con più buon senso.

Vendruscolo, plaude all'iniziativa del Severi. Si tratta di questione morale e non economica. Senza una propaganda morale, il vizio non si può levarlo. Anzi, migliorate le condizioni economiche, aumenterà il consumo d'alcool.

Fanna chiede perchè la Camera del lavoro che, secondo il Cosattini, sarà quella che salverà l'umanità da questo flagello, sia stata favorevole alle Cooperative di consumo, ove si spaccia vino a profusione.

Cosattini dice che la Cooperativa non esiste più. (*Ma esistette; e ne furono fautori proprio coloro che redimeranno il mondo!*)

Dopo qualche altra osservazione mossa da alcuni degli intervenuti... forse non molto nemici dell'alcool; il pastore prof. Severi scioglie la riunione, invitando coloro che si sentissero in forza di farlo, a firmare un albo come promessa di astiuenza o per lo meno di temperanza nell'uso di bevande alcooliche...

L'albo si coprì di numerose firme.

Una vibrata protesta

pei biglietti andata - ritorno per l'Esposizione di Milano inviò l'Associazione di commercianti e industriali, col seguente telegramma:

Direzione generale ferrovie
dello Stato
Roma.

Mentre vediamo figurare anche Cormons fra le stazioni provviste biglietti andata ritorno Esposizione Milano, troviamo amessa Udine. Questo fatto ricorda che senza avanzate proteste nostra città restava esclusa anche nei recenti nuovi biglietti di abbonamento. Non possiamo esimerci dallo esprimere profondo disgusto Commercio per nuova incredibile dimenticanza. Preghiamo riparare subito.
Associaz. Comm. e Industriali del Friuli.
Vice Presidente *Luigi Barbieri.*

Giovanni Marradi a Udine.

L'illustre poeta è arrivato iersera col diretto. Furono a riceverlo alla stazione il consiglio direttivo del Comitato locale della Dante Alighieri e taluni suoi personali amici.

Alle 7.30, in un salotto a pianterreno dell'Albergo d'Italia, alcuni soci della Dante si procurarono il piacere e l'onore di passare con lui brevi ore. Notiamo il presidente del Comitato della Dante, avv. Carlo Luigi Schiavi e l'assessore Emilio Pico, fra i quali il poeta sedeva; gli avv. Antonini, Baschiera, co. di Caporiacco, Linussa juniore, il cav. Luigi Bardusco vicepresidente della Camera di Commercio; il segretario della Dante cav. dott. Valentinis; il letterato Emilio Girardini; il prof. cav. Libero Fracassetti; il consigliere provinciale dott. Biasutti e Spezzotti; il segretario dell'Associazione Agraria dott Berthod; i signori: Nimis, cav. Burghart, Arturo Ferrucci, dott. Spellanzon, Interdonato, vicedirettore della Banca Commerciale, cav. De Paoli dott. De Lorenzi, co. De Brandis; i direttori: del *Giornale di Udine*, del *Friuli* e della *Patria* pure soci della Dante.

Il pranzo fu ottimo.

Allo spumante, l'assessore Pico in rappresentanza del Sindaco dispiacente di non esser potuto intervenire, porge il saluto al Poeta illustre e lo ringrazia per aver accettato di venire qui fra noi, a farci udire i suoi canti inspirati alle sante memorie del passato ed ai più puri sensi di patriottismo.

Invita ad alzare il calice augurale a Lui, che onora con le opere dell'ingegno l'Italia.

Marradi ringrazia delle parole cortesi, rivoltegli anche a nome del capo di questa illustre e patriottica città; e prega l'assessore Pico di farsi interprete del grato animo suo verso il sindaco stesso. Risponde al brindisi affettuoso, alzando il calice alla salute e alla prosperità di tutti i gentilissimi che gli vollero far onore — lieto e orgoglioso di essere venuto in questo lembo estremo dell'Italia redenta, qui dove sente che i cuori battono all'unisono col suo, col cuore della Patria.

A Lui risponde l'avv. Schiavi — Spinto (dice) da un amico, il quale vuol ch'egli ricordi che indossò la camicia rossa del garibaldino. Ma non basta aver indossata quella camicia gloriosa, per dire tutto quello che l'anima sente.

Io che nulla ebbi da natura per il che possa dirmi poeta; io cui le necessità della vita mi costrinsero nella cerchia di una occupazione che di poetico nulla tiene.... e i clienti lo sanno; io sono tutt'altro che atto ad esprimere quello che tutti sentiamo e tutt'altro che atto a dare autorità a quello che dirò.

Che se, stimolato dalle parole di quell'amico traditore, quasi impulsivamente si alzò, come sotto l'azione di una molla; si fu anche e sopratutto perchè desiderava ricordare persona che avrebbe voluto trovarsi presente, che avrebbe voluto venire a stringer la mano all'illustre che ci onora; desiderava ricordare persona, per la quale Giovanni Marradi non è soltanto il Poeta dell'arte pensata e ritmica ma è il cantore delle Glorie e dei dolori e delle Speranze d'Italia.

Quella persona è Giusto Muratti — nostro concittadino di elezione ma cittadino di Trieste; Giusto Muratti, il furiere di Villa Glori....

E con frase calorosa continua: nominare Trieste, è ricordare rievocare le diuturne lotte con cui la cara, prediletta città difende non se stessa, ma — con la propria lingua e con le proprie tradizioni — la Patria: difende gente italica, egregiamente, energicamente. Questa difesa che di lei fa Trieste, dovrebbe Italia tutta comprendere; Trieste italiana caduta, vorrebbe dire stirpi germaniche o slave — cupide ammassarsi sulle rovine di quell'italianità soffocata e distrutta, per soffocare tutte le nostre energie commerciali e industriali verso l'oriente.

Questo, questo dovrebbe tutta l'Italia comprendere, e dar più larga, più costante, più energica opera alla Dante Alighieri; la quale, difendendo e cooperando a difendere l'italianità oltre i confini politici del Regno fa opera di difesa essenzialmente utilitaria.

Chiude felicemente brindando al Poeta ed a quello ch'egli rappresenta direttamente fra noi...

***

La serie dei brindisi fu chiusa con questo.

Il convegno si protrasse ancora parecchio, in conversazioni variate: letteratura, arte, processo Murri... e altri argomenti ancora.

***

Questa sera, al Teatro Minerva, per udire il Marradi: non facciamo il torto ai lettori di aggiungere altre parole.

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Nel mondo degli affari.

Nel fallimento del tipografo-cartolaio Bonanni Luini di Gemona (defunto) il Tribunale ha revocato la sentenza nei riguardi della signora Morandini Teresa ved. Bonanni e minori suoi figli, rimanendo fallito il solo Bonanni Arturo.

La sentenza fu provocata dalla opposizione della stessa signora Morandini Teresa ved. Carlo Bonanni, per sè e minori figli; ed i motivi dedotti dalla sentenza sono: che la Morandini non è erede della ditta fallita e che i figli minorenni non furono autorizzati al commercio quali eredi dell'avo Luigi Bonanni, che l'una e gli altri non ebbero ingerenza nella gestione della tipografia e cartoleria.

Fallimento. Fu dichiarato il fallimento dell'oste Degano Leonardo fu Domenico di Ravosa, ad istanza del creditore Mussone Luigi di Cavalicco. La cessazione pagamenti è stabilita al 30 ottobre 1905. Giudice delegato avv. Giuseppe Solmi; curatore provvisorio avv. Guido Ballini.23 corrente ore 10 prima adunanza; 30 corrente termine presentazione titoli; 13 maggio ore 10 chiusura verifica crediti.

Notizie riassuntive di cronaca

L'accademia di Udine, per la morte dell'illustre Senatore Lampertico, ch'essa annoverava fra i soci onorari inviò alla figlia di Lui Marchesa Mangilli, un telegramma di condoglianza.

Oggi ai funerali che Vicenza tributa all'Estinto, l'Accademia stessa si è fatta rappresentare dal Senatore Paolo Loiy.

— Teatro Minerva.

Sabato scorso con due atti di *Fedora* e due di *Cadore* e con la serata d'onore dell'egregio maestro Gennaro cav. Abbate si chiuse la stagione d'opera.

Dal corpo orchestrale fu eseguito l'intermezzo nell'opera *Matelda* del m.o Abbate, che piacque molto e se ne colse la replica.

Il maestro Abbate festeggiatissimo fu regalato d'una ricca spilla d'oro dono del maestro Domenico Montico, d'una catenella d'oro con medaglia dedicata con gentile pensiero, alla bambina del seratante del bravo tenore Attilio Perico, d'un servizio di *toelette* e di dodici cucchiaini d'argento doni dell'Impresa.

Applausi furono pure tributati alla valentissima Matilde Bruschini, a Maria Santoliva-Villani, ad Angiolo Pintucci ed Attilio Perico e Teobaldo Montico ed Edgardo De Marco.

Avviso alle Signore

Elvira Zanolli Lanzoni da Milano. All'albergo Croce di Malta, tengo un ricchissimo assortimento di Cappelli da Signora e Bambine ultime novità modelli autentici di Parigi.

Le Signore sono invitate a fare una visita.

Mi fermerò soltanto oggi e domani.

— Ricreatorio Udinese.

Sabato sera, ci fu la serata d'onore dell'egregio maestro L. Cuoghi.

Egli fu regalato dai suoi piccoli attori di un elegante portamonete.

Inutile dire che l'esecuzione del *Piccolo Haydn* fu veramente ottima.

— Per i nostri poveri bimbi...

Ci consta che un gruppo di gentili Signore e di egregi Signori sta per costituirsi in Comitato Esecutivo, per organizzare la Fiera gastronomica di beneficenza (di cui fu parlato recentemente) a vantaggio della «Scuola e Famiglia» e della «Società Protettrice dell'Infanzia. «le due istituzioni che mirano ad aiutare, educare e soccorrere l'infanzia povera....

Verrà quanto prima diramata opportuna circolare, per fare appello alla cittadinanza, onde voglia concorrere con doni alla progettata iniziativa: Lo scopo alto e pietoso della filantropica impresa, l'appello a quel sentimento di tenera pietà che in ogni cuor gentile destano le sofferenze dell'infanzia, ci danno sicuro affidamento che ognuno vorrà portare il suo contribuito alla riuscita della festa.

— Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, prossimamente la Ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, terrà una ricca esposizione di *Biancherie* per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

PASQUA.

Un gradito regalo da spedirsi a parenti e conoscenti lontani, in occasione delle prossime FESTE, è certamente il prelibato **Prosciutto di S. Daniele**, che nel negozio di Specialità Gastronomiche

Quintino Leoncini Udine

si prepara in eleganti scatole di atta illustrate.

Il suddetto Negozio è pure ben fornito di eccellente **Burro fresco** delle primarie Latterie friulane.

«SANDWICHES» freschi tutti i giorni

Telefono 172.

La questione del medico di Prato Carnico al Consiglio prov. sanitario.

Sabato scorso, come avevamo già annunciato, ebbe luogo alla nostra Prefettura l'importantissima e lunga seduta (durò 4 ore) del Consiglio prov. sanitario per il voto da darsi alla Giunta prov. Amm. circa la delibera di licenziamento del D.r Grassi Bindi Luigi medico di Prato Carnico.

Il Consiglio era al completo; mancavano soltanto (giustificati) il D.r Pitotti e il veterinario provinciale dott. Romano.

Il medico provinciale fece una lunga e dettagliata esposizione dello stato della questione, in base all'esame degli atti e in base ai verbali della sua speciale inchiesta, dei quali pure fu data lettura al Consiglio. Ne seguì una seria e calma discussione circa la relazione che potevano avere i fatti ultimamente emessi alla delibera di licenziamento; e dopo essersi messi d'accordo su questo punto, si passò alla votazione per schede segrete di un ordine del giorno, del quale non si conosce il contenuto, e che sarà trasmesso alla Giunta prov. amministrativa insieme al verbale della seduta e ai verbali della recente inchiesta del medico provinciale.

Ed ora non resta che attendere il responso della Giunta prov. amm. in sede contenziosa, alla quale per legge spetta di decidere sulla grave questione. Ne riparleremo a suo tempo.

***

Potemmo conoscere questo particolare: che il dott. Pennato membro del Consiglio sanitario provinciale e presidente (crediamo) dell'ordine dei sanitari, si è astenuto dal voto.

— Biglietti speciali per Milano.

Ieri pervenne alla Camera di commercio il seguente telegramma annunciante che il suo reclamo, relativo ai biglietti speciali d'andata e ritorno per l'esposizione di Milano, era stato immediatamente accolto:

«Viene disposto perchè stazione Udine sia ammessa vendita di biglietti speciali andata e ritorno per Esposizione Milano con validità 15 giorni e diritto tre fermate intermedie.

Bianchi.»

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 Aprile 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti	—	»	—
» Esposti	1	»	1

Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fioravante Cremese orefice con Italia Zeari sarta — Giuseppe Gottardo con Caterina Vicario operaia di cotonificio — Virgilio Fabello falegname con Giulia Grassi sarta — Federico Driussi muratore con Armellina Dolso casalinga — Giuseppe Gasparutti mercante con Ida Zucchiatti casalinga — Luigi Molinari impiegato comunale con Ermelinda Orlando, civile — Gino Plateo rappr. assicurazioni con Ida Giuliani civile — Fioravante Zani agente di commercio con Giulia Gaianigo ostessa.

Matrimoni.

Luigi Vidussi operaio di ferriera con Rosa Del Torre tessitrice.

Morti.

Domenico Ciolini fu Stefano d'anni 54 bracciante — Argentina Domissini di Celeste d'anni 1 e mesi 2 — Ines Comussi di Gio. Batta d'anni 8 scolara — Antonio Monticco fu Gio Batta d'anni 76 tattorino di Banca — Teresa Sostero-Andreazza di anni 73 casalinga — Giuseppe Grassi fu Antonio d'anni 86 pittore — Luigi Visintini fu Liberale d'anni 60 pensionato — Atilio Adami di Angelo di mesi 5 — Anna Pinzani fu Luigi d'anni 23 maestra — Maria Molinis di Enrico di mesi 1 — Antonio Joppi fu Luigi d'anni 84 ingegnere — Jolanda Passoni di Eugenio di anni 2 e mesi 4 — Luigi Tonusso fu Biagio di anni 65 agricoltore — Luigi Zandigiacomo fu Giulio d'anni 69 tipografo — Pietro De Comuni di Eugenio di mesi 6 — Angelina Rambaldi di mesi 6 — Ferdinando Fabris fu Daniele d'anni 75 pizzicagnolo — Anna Fent fu Luigi G. Batta d'anni 19 setaiuola — Luigi Zampa di Giuseppe d'anni 23 fornaciaio — Elisabetta Cengarle d'anni 6 — Maddalena D'Agostinis-Zeari fu Gio Batta d'anni 41 sarta.

Totale N. 21.

dei quali 13 a domicilio

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga Giudici Turchetti e Rieppi P. M. Dott. Tescari.

P. C. avv. Bertacioli; dif. avv. Celotti e Driussi; Periti il dott. Gambarotto e il prof. Rapino Pennato.

Il Presidente fa l'appello, ma nessuno si presenta.

L'avv. Driussi dice che il treno sarà in ritardo; poi, sporgendosi alla finestra vedendo avanzarsi i citati li ammonisce;

— Di ce bando vàiso? no lares mighe in preson!... vignit disore.

Si da lettura dell'atto d'imputazione, secondo il quale Savio Pietro fu Antonio d'anni 45 e Zuanto Mattia fu Gio Batta d'anni 42, di Buia, avrebbero in Parut presso Monaco (Baviere nel Giugno e Luglio 1902 percosso ripetutamente Nonis Luigi; causandogli lesioni in varie parti del corpo ed al torace guarite in mesi otto; non che la semiperdita della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

Il solo Savio compare sul banco degli imputati; pochi testi di accusa; nessuno di difesa.

Perciò il difensore avv. Driussi domanda il rinvio.

Nè P. M. nè P. C. si oppongono; e il Tribunale, dopo essersi ritirato per breve tempo, accorda il rinvio a tempo indeterminato.

Abbiamo udito che la parte lesa domanderebbe 300 lire, per rifusione di danni; e che vi siano pratiche d'accomodamento.

Importante!

Ci pregiamo avvertire che avendo esaurite le merci che dovemmo liquidare: riforniremo il negozio di completo assortimento **Stoffe** e **tessuti in genere** onde poter soddisfare ogni esigenza.

Ci preme pure far conoscere che i prezzi da praticarsi saranno ridotti talmente da non temere concorrenza alcuna.

Fratelli Carlini.

La Esportazione. abiti usati per l'America

rende noto ai Signori di Udine e Circondario che trovasi di passaggio il suo agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque genere e stagione, dando in cambio di ciò, stoffe delle migliori fabbriche estere e nazionali, ultima novità.

Lo scopo di questa Società è di inviare nell'America questi effetti usati i quali non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitare il guardaroba, e trovando abiti da scarto o non più servibili approfittare di questa unica occasione.

Inviare biglietto da visita al viaggiatore sig. **Iesi Gualtiero** posto restante — Udine. «La Società»

N. B. — La stoffa viene consegnata di presenza alla consegna degli abiti usati.

Sono pregati i signori che mandarono per il cambio a pazientare qualche giorno. Il grande numero delle commissioni ne impedisce il sollecito disbrigo.

Si avverte che il viaggiatore rimane in questa Città per pochi giorni

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Nella seduta di sabato si commemorò il senatore Lampertico e si mandò un saluto e un augurio a Guido Baccelli, del quale ricorreva la festa giubilare come insegnante. Poi, si discusse un progetto per maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri; e vi partecipò anche l'on. **Solimbergo**, lodando il ministero per avere aumentato lo stanziamento delle scuole all'estero raccomandando per far fronte alle maggiori spese, non si ricorra ad economie che si risolvano in danno dei servizi.

Esaurita la discussione del progetto di legge: provvedimenti per la Calabria; la Camera prende le sue vacanze. Sarà riconvocata il 2 maggio prossimo.

SENATO. — Il ministro Luzzatti pronunciò una eloquente orazione commemorativa del senatore Lampertico; e fra i senatori che soggiunsero le proprie alla commemorazione del ministro, vi fu anche il nostro concittadino Di Prampero.

Furono approvati poi i progetti di legge: provvedimenti a favore della Basilicata ed a favore del porto di Genova.

— Sabato, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alla presenza dei Sovrani, dei ministri e del sottosegretario Morpurgo nonché di altre autorità, ambasciatori e rappresentanze, s'inaugurò il congresso postale universale.

— Ieri nella stessa sala si resero solenni onoranze a Guido Bacelli, pel suo giubileo d'insegnamento.

Durante la cerimonia, il rappresentante serbo, colonnello Guerrassimavitch, colpito da malore improvviso, morì subito dopo in una stanza vicina alla sala.

— A Bologna fu ieri inaugurato il congresso dei lavoratori della terra.

— La conferenza d'Algerira si chiuse con cordiali discorsi. Il Municipio d'Algesiras farà murare una lapide nella sala della conferenza, che ricorda il nome di tutti i delegati.

— Rosina Bonetti, assalita da isterismo con accessi di epilessia, è stata trasferita dalle carceri al manicomio. Ieri l'altro per poco in un accesso del male, non istrangolava il medico dott. Lombroso.

— A Fario d'Ischia, per avere due guardie di finanza ridarguiti alcuni contadini, questi, armati di vanghe e di roncole, si ribellarono ferendo le guardie una al braccio ed una alla mano. Una delle guardie allora con un colpo di rivoltella a bruciapelo uccise uno degli operai. La guardia omicida fu arrestata. Furono anche arrestati cinque contadini, indiziati come i maggiori autori della ribellione.

ULTIMA ORA.

I sovrani in automobile visitano i comuni vesuviani.

NAPOLI, 9. Alle ore 6.50 di stamane sono giunti i Sovrani, salutati alla stazione dai duchi Aosta e ossequiati dal ministro Salandra, dal sottosegretario De Nava, dal Prefetto, dal Sindaco, dal duca di Ascoli, dai generali Tarditi e Bellati. I Sovrani si trattennero nella sala della stazione fino alle 7.40, indi montarono in automobile e si diressero verso i comuni Vesuviani. Sul primo automobile salirono il Re, la Regna e il generale Brusati, sul secondo i Duchi Oosta, sul terzo Salandra e De Nava, sul quarto i personaggi del seguito. La folla che si era accalcata nei pressi della stazione salutò i Sovrani con acclamazioni entusiastiche.

Il Ministro delle finanze a Napoli De Nava a Torre Annunziata

NAPOLI, 9. — Ieri sera qui è giunto Salandra, ministro delle finanze, salutato alla stazione dal sottosegretario De Nava e dal Prefetto.

Situazione soddisfacente

TORRE ANNUNZIATA, 9. — La lava diretta verso Torre Annunziata non subì da iersera nessun movimento. L'azione dinamica del vesuvio sembra assai diminuita.

La situazione appare quindi soddisfacente.

Paesi ingombrati dai lapilli.

La popolazione che fugge.

TORRE ANNUNZIATA 9. — Ieri sera la corrente lavica diretta verso Torre Annunziata si è arrestata. Un solo ramo discende lentamente verso la stazione centrale. Il pericolo d'invasione della città sembra scongiurato; tuttavia quasi tutta la popolazione ha lasciata la città, recandosi specialmente a Nocera ed in altri paesi vicini.

Rimasero qui circa 2000, di 32000 abitanti. Il generale comm. Confalonieri, comandante questa zona, che trovasi qui con la truppa provvedette convenientemente alla sorveglianza delle case e delle proprietà abbandonate.

Mercè lo sgombro avvenuto tra ieri e stanotte coll'intervento dell'autoritàmilitare, oggi regna piena calma. A Torre del Greco regna uno stato di grande panico, ma non vi è nessun pericolo. In altri paesi specialmente a Torzinio, Ottaiono, San Giuseppe vesuviano, Somma Vesuviano, cade sempre abbondante la pioggia di lapillo bruciato.

Non si conosce ancora il numero delle vittime causate dal crollo delle case e della chiesa a «San Giuseppe».

Tutti i paesi del circondario, come pure Bosco tre case circondate dalla lava e in parte distrutti, furono abbandonati.

Molti abitanti si rifugiarono nel circondario di Castellamare e nei comuni prossimi del circondario, dove i fuggitivi sono ricoverati nel miglior modo possibile.

I danni materiali nelle case coloniche e nelle campagne sono rilevantissimi.

CASERTA 9. — Nei comuni di Nola, Laviano, Palma, Campania, Cicciano, Marigliano ed in altri comuni del Circondario di Nola è continuata tutto ieri copiosa la pioggia di lapilli che ingombrano le vie, le terrazze e le case.

Le popolazioni allarmate abbandonarono l'abitato e si rifuggiarono in luoghi lontani dai pericoli dell'erruzione. A Maddaloni S. Maria Capua Vetore giunsero moltissimi fuggiaschi; oltre un migliaio giunsero a Caserta.

Montico, Luigi gerente responsabile

La madre, i fratelli, gli zii con l'animo affranto dal dolore, annunciano la perdita dell'amatissima loro

Maria Micoli

d'anni 18.

Si omettono le partecipazioni personali.

Sedegliano, addì 7 aprile 1906.

Ieri mattina alle ore 7 cessò di vivere

Savio Umberto

d'anni 11 e mezzo.

I genitori e i fratelli ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 3 e mezza d'oggi, lunedì, movendo dalla casa in via *Grazzano, 97.*

Ringraziamenti

Nella dolorosa circostanza della immatura morte di *Maria Fior*, mia dilettissima nipote, sento il bisogno di manifestare pubblicamente i miei sentimenti d'imperitura gratitudine alla distinta famiglia del sig. Luigi Grassi che in cento modi volle allievare le sofferenze della mia figlia d'adozione; al nostro egregio Dott. Liuzzi che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di vincere un male che non perdona; a tutti quanti contribuirono a rendere solenni e commoventi le odierne estreme onoranze.

Arta 7 Aprile 1906.

Antonio Ceschiutti.

La famiglia della compianta *Maria Micoli* vivamente ringrazia tutte le gentili persone che resero l'estremo tributo alla cara salma o che in altro modo si associarono all'immane sua sventura.

Porge un particolare ringraziamento al medico dott. Enrico Fortuni ed al farmacista sig. Giacomo Coassini.

Sedegliano, addì 8 aprile 1906.

***

La famiglia Faelli, commossa da tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amato suo capo *cav. Antonio Faelli* ringrazia vivamente l'illustrissimo sig. Prefetto di Udine, le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio provinciale, quelle Comunali, le Società ed Associazioni e tutti gli amici e pietosi che concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto, ed a lenire in parte in qualsiasi modo l'acerbo cordoglio del loro cuore.

Uno speciale grazie rivolge ai medici Lina dott. Angelo, e Bullo dott. Domenico che colle loro assidue cure, e con intelletto d'amore seppero alleviare le sofferenze fisiche del suo lagrimato estinto.

Arba, 8 aprile 1906.

Ricercasi fattorino sano, forte, robusto preferibile se scapolo, che sappia leggere e scrivere; e che possa disporre di una cauzione di lire 300 contanti. Salario lire 12 settimanali ed eventuali incerti. Anonimi esclusi. Referenze ed offerte *C 2* posta Udine fino al 15 Aprile.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

E. CAUCIGH **Pistoria - Pasticceria** Via Gemona — UDINE —

Premiata con cinque medaglie e croce insigne

Lavorazione speciale a forza elettrica delle

rinomate FOCACCIE PASQUALI

Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con antecipazione di un giorno.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

Focaccie Pasquali

Premiate con medaglia d'oro

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite **FOCACCIE** di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LUIGI DALLA TORRE

Bicicletta da signora marca Prinetti Stucchi elegantissima, come nuova vendesi occasione. — Agenzia Fancuzzi Bonfini Via della Posta 11.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorieri.

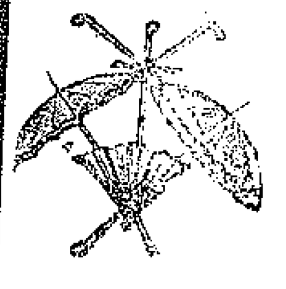
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

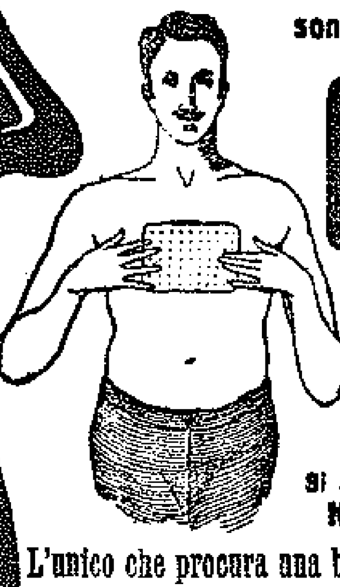
DOLORI di PETTO

SCIATICA

DOLORI alle RENI - AFFANNO - ASMA

DOLORI LOMBARI prodotti dalla GRAVIDANZA

sono prontamente alleviati, applicando il



CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda.

Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.

Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 1.— più cont. 15 se per posta; tre cerotti L. 1.95, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza MILANO, via Paris, ...

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco

Callista provetto — Via Cisis 18

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato COLPE GIOVANILI o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 3,50 con vaglia, o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

UDINE - Via Poscolle - UDINE | **PASQUALE TREMONTI** | UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

di LATTERIE *impianti completi* e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia—Domenico DelBianco .Udine, 1906